



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Decreto n. Rep. Gen. 9/2015 del 20/01/2015

Atti n. 7080\7.4\2013\284

**Oggetto:** *Comune di TREZZO SULL'ADDA. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al Programma Integrato di Intervento (PII) ex Fornace Redaelli rispetto al Sito Rete Natura 2000 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda" (SIC IT2050011) ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83.*

## IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano.

**VISTA** la proposta di decreto redatta all'interno;

**PRESO ATTO** dei riferimenti normativi citati;

**VISTO** il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 2 /2015 dell'8/01/2015 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2015;

**VISTA** la Legge n. 56/2014 ;

**VISTO** lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

**VISTI** i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

## DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

**Oggetto:** *Comune di TREZZO SULL'ADDA. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al Programma Integrato di Intervento (PII) ex Fornace Redaelli rispetto al Sito Rete Natura 2000 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda" (SIC IT2050011) ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83.*

### **RELAZIONE TECNICA:**

per l'espressione della Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC IT2050011 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda" della Variante al Programma Integrato di Intervento ex Fornace Redaelli ai sensi dell'art.25 bis della LR 86/83.

### **Comune di TREZZO SULL'ADDA**

Strumento urbanistico: Variante al Programma Integrato di Intervento ex Fornace Redaelli approvato con D.C.C. n°5 del 9/02/2007.

Avvio del procedimento di esclusione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante atto del 7/5/2013 prot. com. 7081 fasc.2/13.

### **Sommario**

- 1. Premessa**
- 2. Principali contenuti della Variante di PII**
- 3. Valutazione di incidenza Ambientale**

### **1. Premessa**

La richiesta di Valutazione di Incidenza, lettera del 5/09/2013 prot.com, n°12931, ai sensi della LR 86/83, è pervenuta con documentazione molto parziale a questa Amministrazione nella medesima data, prot.prov. n°218318.

Con lettera del 12/9/2013, prot.prov. n°224521, è stata inviata al Comune richiesta di integrazione, nello specifico gli elaborati costituenti la Variante di PGT, lo Studio di Incidenza (SdI) ed il parere obbligatorio dell'Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 in oggetto.

Con nota del 23/09/2013, prot. prov. n°233657 del 25/9/2013, il Comune ha inviato le integrazioni richieste, rimanendo però in attesa del parere obbligatorio dell'Ente Gestore. Ai sensi della DGR n°7/14106 dell' 8/8/2003, i termini dell'istruttoria rimanevano pertanto sospesi.

Con trasmissione del 2/12/2014, prot.prov. n°248017 del 2/12/2014, il Parco Adda Nord ha inviato il proprio parere obbligatorio, riaprendo così i tempi dell'istruttoria.

La valutazione dello strumento urbanistico è condotta, sulla base della documentazione trasmessa, ai soli fini dell'espressione della Valutazione di Incidenza, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale.

Si richiama il fatto che lo Statuto della Città Metropolitana di Milano, negli artt. 33 (comma 2) e 37, sancisce che essa esercita le funzioni fondamentali delle Province stabilite dall'art.1 comma 85 della L. n°56 del 7 aprile 2014, tra cui la tutela e valorizzazione dell'ambiente, e le altre funzioni in materia di governo del territorio di beni paesaggistici già attribuite alla Provincia.

Ai sensi della L.R. n. 7 del 5/02/2010 "*Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale*" e in particolare dell'art. 32, che ha inserito l'art.25 bis alla L.R. 86/83, è stata trasferita alla Provincia la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del PGT e varianti, nonché delle varianti ai PRG.

Ai sensi della L.R. n. 12 del 4/08/11 "*Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 e 16 luglio 2007, n.16*" e in particolare dell'art.6 che ha apportato ulteriori modifiche alla L.R. 86/83, la Provincia effettua la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e sue varianti anteriormente all'adozione, ma solo per VAS avviate successivamente alla data del 6/08/2011 (Comunicato Regionale n.25 del 27/02/2012, BURL n°9 del 02/03/2012).

Tale valutazione viene effettuata anche sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

1. Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 2/04/1979 "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e suo aggiornamento 2009/147/CE del 30/11/2009;
2. Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta "Habitat") "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
3. DPR n. 357 dell'8/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s. m. i.;
4. DGR n. 7/14106 dell'8/8/2003 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" e s. m. i.12

La Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta all'art. 3 dell'Allegato C che l'approvazione dei Piani è condizionata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza. Ne deriva, pertanto che la Valutazione di Incidenza e le sue eventuali prescrizioni risultano vincolanti, pena la nullità dell'atto.

## **2. Principali contenuti della Variante al Programma Integrato di Intervento**

Il PII "ex Fornace Redaelli" era stato originariamente suddiviso in 6 lotti, tutti con funzioni residenziali, di cui attualmente ne risultano realizzati 3 (lotti 2, 3 e 4) posti nella parte nord-occidentale. inoltre sono state realizzate le opere di urbanizzazione e lo standard qualitativo (caserma dei Carabinieri).

Nell'anno 2012 il Comune ha approvato il Piano di Commercio in cui, a differenza di quanto

indicato nella revisione del PGT di alcuni mesi prima, si prevede la possibilità di insediare nell'ambito del PII una media struttura di vendita. La localizzazione nella parte sud-orientale del PII di un edificio commerciale di un massimo di 2700 mq di Slp, di cui al massimo 2500 mq destinati a media struttura di vendita, lungo il fronte di via Brasca, è infatti la principale modifica proposta nella variante, insieme alla rivisitazione della localizzazione del centro visite per l'Oasi Le Foppe (113 mq) del Parco Adda Nord e la realizzazione di due edifici residenziali su pilotis nel lotto restrostante.

La variante prevede la realizzazione dell'intervento sui lotti 5 e 6 in un unico progetto omogeneo e coordinato che cumuli la disponibilità volumetrica dei lotti originari. Le capacità edificatorie definite dal vigente PII verranno infatti confermate nella loro consistenza complessiva senza ampliamenti. Il volume realizzabile è quindi pari a 20.873 mc ai quali corrispondono 6957 mq di Slp. I rapporti di copertura nuovi sono: lotto 5, max 30%, lotto 6, max 60%. Ciò è dovuto al fatto che la funzione commerciale implica un'altezza delle volumetrie sensibilmente più bassa di quelle residenziali previste dal PII vigente, mentre nel comparto residenziale si prevede un'altezza massima di 16,2 mt, superiore di 2,5 mt a quella ora vigente.

E' previsto uno spiazzo pubblico pedonale e ciclabile lungo il fronte commerciale di via Brasca.

### **3. Valutazione di incidenza ambientale**

L'analisi e la relativa valutazione hanno riguardato il SIC IT2050011 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda", ricadente sul territorio comunale di Trezzo e posto a breve distanza dal PII in oggetto.

Lo **Studio di Incidenza (SdI)** presenta una parte di analisi del quadro di riferimento ambientale e programmatico comune con il Rapporto della verifica di esclusione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Viene precisato che la proposta di intervento è da intendersi come preliminare, soprattutto per la forma e la dimensione di ciascun edificio, affermando che le caratteristiche saranno precisate in fase di redazione dei singoli permessi di costruire.

Tra gli elementi di vulnerabilità del SIC Le Foppe è indicata l'espansione dell'edificato e la riduzione degli ambienti seminaturali e paraturali, che aumentano l'isolamento ecologico dell'area, oltre alle perturbazioni sonore e luminose.

E' stata svolta una disamina dei pregressi procedimenti relativi al vigente PII, in particolare alle richieste di integrazione ambientale da confrontare con le proposte di mitigazione della Variante in oggetto. Viene rilevato che la richiesta di una fascia alberata con specie autoctone ai lati dell'edificato, quale fascia filtro mitigativa, presenta nella Variante un profilo minore rispetto al PII vigente.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale, viene ritenuto che la Variante al PII non introduca elementi di incoerenza programmatica con l'obiettivo di riqualificazione e permeabilità ecologica.

Viene ritenuta opportuna una compensazione ambientale in relazione al carico di emissioni in aria dovuto al traffico indotto e al riscaldamento e raffrescamento dei volumi edilizi.

Viene rilevato un buon isolamento degli acquiferi profondi ed una falda idrica a profondità superiori ai 35mt, inoltre il reticolo idrico ha direzione nord-sud, quindi eventuali acque in uscita dall'area della Variante seguirebbero una direzione opposta alla localizzazione del SIC. Viene concluso che gli usi insediativi dell'area non determineranno problemi di vulnerabilità idrica.

L'intera area è stata oggetto di bonifica, completata nel 2009 e certificata dai competenti uffici della Provincia.

Per mitigare l'impatto acustico dato dal traffico su via Brasca viene indicata l'opportunità

predisporre una barriera vegetale tra la piattaforma stradale e gli spazi edificati. E per mitigare le emissioni acustiche generate dalle attività che andranno ad insediarsi, sono opportuni analoghi interventi lungo il perimetro del comparto che affaccia sulle zone rurali.

Viene affermato dallo SdI che un'eccessiva luminosità, in particolare delle insegne luminose degli esercizi commerciali, può disturbare l'Avifauna, ritenendo opportuni specifici provvedimenti che rendano non significativa tale potenziale incidenza.

Lo SdI conclude proponendo l'esclusione da specifica procedura di VAS e la non sussistenza di significative incidenza negative sull'integrità del SIC, a condizione che la Variante assuma, all'interno di tavole, normativa e convenzione, gli elementi di integrazione ambientale indicati dallo SdI stesso precedentemente all'adozione. Dette proposte sono riportate nel capitolo 18 dello SdI e se ne riportano sinteticamente le principali:

- realizzare una fascia alberata di specie autoctone lungo l'intero perimetro a nord e a est del comparto oggetto di Variante, di spessore non inferiore agli 8 metri;
- contestualmente alla predisposizione dei progetti edilizi e condizione per il rilascio dei relativi titoli abilitativi, dovrà essere predisposta la documentazione di previsione di impatto acustico con l'impegno di eseguire un monitoraggio acustico e di eseguire idonei interventi di mitigazione acustica qualora fossero superati i valori limite;
- illuminazione delle insegne, degli edifici e delle pavimentazioni localizzata dall'alto verso il basso e direzionata verso gli edifici
- concentrare la cantierizzazione, per quanto possibile, nelle stagioni invernale e autunnale, per evitare interferenze con la migrazione e la nidificazione dell'Avifauna.

**Il Parco Regionale Adda Nord**, Ente Gestore del Sito in oggetto, ha precisato nel suo parere che la localizzazione e la natura della Variante proposta fanno ritenere possibile un effetto negativo sul SIC in oggetto, pertanto esprime perplessità in merito alle conclusioni anticipate dall'Autorità Procedente e Competente in sede di conferenza di verifica VAS, relative alla mancanza di effetti sul Sito e al fatto che lo SdI e le determinazioni degli Enti costituiscano garanzia in tal senso.

Inoltre ritiene che lo SdI non risponda appieno ai requisiti previsti dalle norme, in quanto non si è proceduto ad un'analisi e quantificazione di dettaglio degli impatti determinati dagli aspetti salienti della Variante proposta né sono state sufficientemente esplicitate le motivazioni che hanno portato alla conclusione di insussistenza di incidenze significative.

Il Parco Adda Nord rileva come l'insediamento di media struttura di vendita determinerà un aumento, rispetto alla precedente destinazione, del traffico locale indotto, delle emissioni in atmosfera, del disturbo acustico e dell'inquinamento luminoso. Gli effetti si manifesterebbero principalmente negli ambiti naturali adiacenti, che fanno parte della REP e ritenuti significativi rispetto al SIC per la funzionalità ecologica.

Viene anche richiamato il fatto che l'area è interclusa in un ganglio primario della REP, per i quali vi sono diversi obiettivi, tra cui l'indirizzo di evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica, e la necessità di mitigare adeguatamente il contrasto con tali indirizzi.

Inoltre ritiene che lo SdI non introduca un rafforzamento delle soluzioni mitigative, riproponendo invece elementi già adottati o prescritti per il vigente PII, riducendo addirittura le fasce alberate sia in ampiezza che complessità strutturale nonostante quanto indicato dall'autorizzazione alla trasformazione d'uso del bosco rilasciata dal Parco.

In conclusione, l'Ente Gestore esprime un parere favorevole condizionato al recepimento di prescrizioni, che vengono qui riportate sinteticamente:

a. siano rispettate e garantite le prescrizioni e limitazioni derivanti dai precedenti procedimenti autorizzativi. In particolare:

I. gli edifici previsti nel lotto 5 mantengano le altezze massime previste dal PII vigente (massimo 13,7mt);

II. pur a discapito della superficie e volumetria edificabile, siano mantenute le fasce di vegetazione autoctona arborea ed arbustiva previste nel PII vigente anche sul lato Est del comparto. Esse dovranno avere ampiezza minima di 5mt;

b. gli edifici del lotto 5 siano integrati e armonizzati al contesto ambientale e paesaggistico;

c. sia valutata la migliore posizione per la ricollocazione dell'edificio pubblico da destinare a centro visite, subordinatamente alla ridefinizione della Convenzione sottoscritta con il Parco in data 30/05/2007;

d. tutte le superfici inedificate dei lotti 5 e 6 siano mantenute permeabili, prative;

e. le siepi e alberature previste siano implementate e realizzate con specie arbustive ed arboree autoctone;

f. per tutte le aree verdi si predispongano sistemi di irrigazione con riutilizzo di acque meteoriche;

g. gli impianti tecnologici funzionali alla media struttura di vendita siano completamente isolati acusticamente e opportunamente mascherati;

h. l'edificio della media struttura di vendita sia progettato ricorrendo al verde prensile, utilizzando specie autoctone e sistemi di irrigazione con riutilizzo di acque meteoriche;

i. gli edifici dei lotti 5 e 6 adottino le migliori soluzioni tecnologiche per garantire risparmio energetico e idrico, ricorso a fonti energetiche rinnovabili ecc.;

j. venga predisposto un piano di illuminazione esterna che preveda sorgenti luminose rivolte verso l'interno dell'ambito, evitando insegne luminose e dispersioni verso gli ambienti naturali e verso l'alto;

k. vengano eseguite opere di mitigazione, in aggiunta a quanto previsto, da concordarsi con il Parco ed il cui importo non potrà essere inferiore a € 30.000; in alternativa detta somma dovrà essere versata direttamente al Parco, che provvederà ad eseguire le opere;

**La Città Metropolitana di Milano**, Ente competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha valutato che nell' Oasi le Foppe sono presenti l'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" e l'habitat 9160 "Foreste mesofile a dominanza di querce e carpino bianco (9160)", oltre a magnocariceti, dove si rinvencono la specie *Ludwigia palustris* (protetta dalla lista rossa IUCN sia regionale che nazionale) e *Iris pseudacorus* (protetta dalla L.R. 33/77), e la vegetazione natante, costituita da ninfeeti (con *Nymphaea alba*) e lemneti (con *Lemna minor* e *Salvinia natans*).

Nell'area sono segnalate due specie di Anfibi presenti nell'Allegato II Dir. 92/43: *Triturus carnifex* e *Rana latastei*, quest'ultima specie endemica della pianura padana divenuta molto rara.

Ricca l'Avifauna con oltre 107 specie; tra le molte inserite nell'Allegato I Dir. 92/43, si segnalano numerose specie di aironi (es. Nitticore, garzette, Airone rosso), la Cicogna bianca, il falco Pecchiaiolo, il Falco di palude, il Martin pescatore o il più raro Succiacapre. Tra i Mammiferi si segnala in particolare la presenza del Tasso e della Donnola.

La vicinanza e posizione dei nove stagni indipendenti ma tra loro raggruppati, nonché il collegamento funzionale con il vicino corso dell'Adda conferisce a questo sistema di pozze un'ampia valenza ecologica, soprattutto come luogo di sosta ed alimentazione durante le migrazioni o le fasi di svernamento dell'Avifauna, e per gli Anfibi, che trovano nelle Foppe un importante sito di riproduzione ed irradimento.

Per il mantenimento della funzionalità ecologica di tale biodiversità e per renderla in relazione con

il territorio circostante è indispensabile preservare le connessioni ecologiche esistenti.

In relazione alla Rete Ecologica Regionale (RER) il SIC risulta appartenente ad un'area di elementi di II° livello, in prossimità del corridoio primario costituito dalla valle fluviale dell'Adda ed ecologicamente connesso verso sud-ovest da un varco.

La Rete Ecologica Provinciale (REP) tav.4 del PTCP, invece, pone il SIC all'interno di un ganglio primario ed alla Dorsale Verde Nord (DVN), connessi verso sud sia ad un corridoio ecologico primario (in linea al varco della RER) che ad uno secondario sviluppantesi più verso ovest. L'Adda per la REP costituisce un principale corridoio di corso d'acqua.

Per i gangli primari si richiamano gli aspetti principali dell'art.44, che consistono nell'obiettivo di potenziarli per sostenere gli ecosistemi presenti e nell'indirizzo di evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica. Mentre per la DVN (art.48) tra gli obiettivi vi è il mantenimento degli spazi non costruiti e potenziarne l'apparato vegetazionale.

Il valore ambientale dell'ambito in cui il PII si colloca viene sottolineato anche dalla Tav.2, sez.1, "*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*" del PTCP dove si rileva che esso ricade all'interno di un "ambito di rilevanza naturalistica" (art.20) e al contempo in un "ambito di rilevanza paesaggistica" (art.28). Per i primi uno degli obiettivi è quello di favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali e l'indirizzo di evitare la loro frammentazione, mentre per i secondi vale la conservazione del territorio per l'equilibrio ecosistemico e la rigenerazione della risorsa idrica, oltre alla continuità del territorio rurale, in particolare nella frangia urbana.

Infine, come già richiamato, tale ambito ricade all'interno del Parco Adda Nord ed è interessato da aree boscate individuate dal Piano di Indirizzo Forestale.

L'obiettivo specifico della procedura in oggetto è valutare se vi siano ricadute dirette od indirette sul SIC, ma è evidente che una disamina speditiva degli elementi tutelati e dei relativi aspetti normativi chiarisce l'importanza ecologica del contesto e la sua stretta connessione con il Sito. Data la notevole vicinanza ai confini dell'Oasi Le Foppe, circa 160 metri, e al valore naturalistico del contesto, che peraltro costituisce un continuum con lo stesso ambito oggetto di PII in quanto esso presenta aree boscate al suo interno, risulta lecito chiedersi se un qualsiasi intervento edificatorio in tale luogo dovrebbe essere considerato compatibile con il SIC.

La procedura attuale riguarda però, come indicato, solo una Variante di progetto, con un cambio di destinazione urbanistica, su parte dell'ambito. Esprimendoci su questo, si condividono le considerazioni espresse dallo SdI e dall'Ente Gestore in merito al fatto che ciò comporterà incrementi in termini di inquinamento luminoso, acustico e di traffico, in quanto una media struttura di vendita determina impatti superiori rispetto a nuclei residenziali come quelli precedentemente previsti, e ciò è dovuto anche ad una maggiore frequentazione dell'area.

Si ritiene quindi assolutamente necessario che i previsti impatti luminosi e acustici vengano opportunamente mitigati mediante accorgimenti logistici e tecnici, oltre che con opere mitigative, così da riportare l'invasività dell'intervento rispetto alla funzionalità ecosistemica del contesto agli stessi livelli del PII vigente.

Si richiama anche il fatto che le opere a verde previste per il confine orientale del PII risultano meno cospicue rispetto a quanto già definito nella precedente procedura e pertanto del tutto inadeguate in relazione agli aumentati impatti.

Poichè un elemento fondamentale per la valutazione degli impatti sull'ambiente è l'entità dell'edificazione e in merito al fatto che viene affermato che le caratteristiche precise di forma e dimensione di ciascun edificio saranno precisate al momento della richiesta dei permessi di costruire, si precisa che un'eventuale incremento delle volumetrie previste e della quota di

impermeabilizzazione indicate negli elaborati consegnati per l'espressione del presente parere non potrà che necessitare di una nuova procedura di V.Inc.A.

Si condividono anche le perplessità in merito alle conclusioni anticipate dall'Autorità Procedente e Competente in sede di conferenza di verifica VAS, relative alla mancanza di effetti sul Sito e al fatto che lo SdI e le determinazioni degli Enti costituiscano garanzia in tal senso, richiamando anche il fatto che pressochè la totalità degli Enti o delle Associazioni che hanno espresso un parere sul PII chiedono che venga svolta la procedura di V.A.S.. In particolare, il parere della Provincia di Milano (prot. prov. n°190726 del 25/7/2013) sulla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS aveva indicato l'opportunità della V.A.S. a causa del contesto di particolare qualità ambientale, l'aumento di pressione sullo stesso e la necessità di assoggettamento alla procedura di V.Inc.A.. A questo riguardo va considerato attentamente quanto indicato all'art.2.1 della D.G.R. n°9/761 del 10/11/2010.

Ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e alla luce di quanto richiamato, si propone **Valutazione di Incidenza Positiva** della Variante al Programma Integrato di Intervento ex Fornace Redaelli, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul SIC IT2050011 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda", a condizione che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:

1. sia mantenuta la previsione di fasce di vegetazione autoctona arborea ed arbustiva previste nel PII vigente anche sul lato Est del comparto, eventualmente a discapito della superficie e volumetria edificabile. Esse dovranno essere continue lungo tutto il lato, internamente al perimetro del PII, e avere ampiezza minima di 10mt;
2. venga predisposto un piano di illuminazione esterna che preveda lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla LR 17/2000 e dalla LR 38/2004; in particolare tali sorgenti luminose dovranno essere rivolte verso l'interno dell'ambito e verso gli edifici, evitando insegne luminose e dispersioni verso gli ambienti naturali e verso l'alto;
3. dovrà essere evitata qualsiasi interferenza, emungimento, immissione, con la falda o il reticolo idrico locale;
4. contestualmente alla predisposizione dei progetti edilizi e condizione per il rilascio dei relativi titoli abilitativi, dovrà essere predisposta la documentazione di previsione di impatto acustico con l'impegno di eseguire un monitoraggio acustico e di eseguire idonei interventi di mitigazione acustica qualora fossero superati i valori limite;
5. vengano eseguite opere di mitigazione, in aggiunta a quanto previsto, da concordarsi con il Parco ed il cui importo non potrà essere inferiore a € 30.000; in alternativa detta somma dovrà essere versata direttamente al Parco, che provvederà ad eseguire le opere;
6. concentrare la cantierizzazione principalmente nelle stagioni autunnale e invernale, per evitare interferenze con la migrazione e la nidificazione dell'Avifauna;
7. all'interno dei parcheggi siano previsti idonei progetti ambientali, in particolare con alberature;
8. venga tenuto in debito conto, quale importante indirizzo operativo, quanto indicato nel parere dell'Ente Gestore e non riportato tra le presenti prescrizioni;
9. qualsiasi modifica incrementale della volumetria complessiva o della quota di impermeabilizzazione, nonché qualsiasi ingente modifica del progetto valutato, determinerà la necessità di una nuova procedura di V.Inc.A.;
10. tutte le prescrizioni di cui sopra devono essere riportate negli elaborati sia testuali che



cartografici di detta Variante.

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 2/2015 dell'8/01/2015 con il quale i dirigenti sono autorizzati ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG 2015.

Il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 c. 2 D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso, per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per la Città Metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Data 14/01/2015

IL DIRETTORE del SETTORE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE  
DELLE INFRASTRUTTURE  
F.to (Dott. Emilio De Vita)

**PROPOSTA:****IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**DECRETA**

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), resa ai sensi dell'art.25 bis alla L.R. 86/83, della Variante al Programma Integrato di Intervento ex Fornace Redaelli del Comune di TREZZO SULL'ADDA;
2. di esprimere valutazione di incidenza positiva condizionata dello strumento urbanistico in oggetto rispetto al Sito Rete Natura 2000 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda" (SIC IT2050011) per i motivi indicati nella relazione tecnica;
3. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente decreto compreso la trasmissione al Comune, all'Autorità Competente VAS e al Parco Adda Nord, Ente Gestore del SIC IT2050011 "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda", di copia della presente decreto per gli adempimenti di competenza;
4. di dare atto che la presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione -economica finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
5. di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 c. 2 D.Lgs. 33/2013;
6. di dare atto il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso, come attestato nella relazione tecnica.

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott. Emilio De Vita  
data 14/01/2015 firmato De Vita Emilio

IL DIRETTORE

nome <NOME>  
data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Emilio De Vita

data 14/01/2015

firmato De Vita Emilio

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole  
 Contrario

IL DIRETTORE AREA  
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME> data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

**F.to Pisapia**

IL SEGRETARIO GENERALE

**F.to De Stefano**

#### **PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **20.01.2015**

IL SEGRETARIO GENERALE

**F.to De Stefano**

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### **ESECUZIONE**

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_\_\_\_